

Coop, nessuno li accusa ma Nordio li mette sotto inchiesta

Occhetto e D'Alema indagati per teorema

Il leader del Pds: un atto sconcertante

E la destra brinda

ENZO ROSSI

C' È UN'ELEVATA probabilità (e si potrebbe dire: certezza) che gli avvisi di garanzia spediti dal dottor Nordio a D'Alema e Occhetto facciano la fine di quelli inviati in precedenza ad altri dirigenti nazionali del Pds: archiviazione. L'unica vibrazione che in noi ha destato il documento del magistrato veneto è quella suscitata dalla citazione del defunto Stefanini, uomo probro, pulito, stimato e rimpianto da ogni persona proba e pulita. Per il resto quel testo merita perfettamente il giudizio che ne hanno dato gli interessati (un teorema, un sillogismo senza riscontro di fatti) e la proclamazione dell'assoluta tranquillità e della disposizione a collaborare con gli inquirenti. Ma dobbiamo aggiungere che accanto al sentimento di tranquillità occorre mettere il sentimento - morale e politico - di preoccupazione. Preoccupazione, anzitutto.

SEGUE A PAGINA 2

Il pm Carlo Nordio ha inviato un avviso di garanzia a Massimo D'Alema e Achille Occhetto. L'accusa: finanziamento illecito e ricettazione. Secondo Nordio, esisteva un rapporto organico tra la Lega delle cooperative e il Pci-Pds. E i massimi dirigenti del partito non potevano non sapere degli illeciti commessi dalle coop. La replica del Pds: «Uno sgangherato castello di fantasie. Nordio non cita alcun fatto o episodio concreto...». Il leader della Quercia alla festa di Reggio Emilia si mostra tranquillo: «È un documento che colpisce la credibilità di chi lo ha inviato. È un teorema sconcertante. Già in passato le accuse contro di noi sono finite nel nulla. Non ho mai pensato di dimettermi, ma sono preoccupato. In questo modo si finisce per creare generale discredito delle istituzioni». E le reazioni? Berlusconi tace. Fini al Costanzo show dice: «Così la sinistra capisce cos'è un avviso di garanzia. Siamo noi ad avere indicato il filone delle coop rosse». Intanto il deputato di Forza Italia Matarca confessa di avere brindato a champagne.

ARMENI CAPITANI CIPRANI DI RICHELIE SARTORI
TUCCI ALLE PAGINE 3 e 4



Gornini: «Le accuse a Di Pietro? Forse sono stato usato»

MILANO. Giancarlo Gornini, il «grande accusatore» di Antonio Di Pietro, racconta i motivi che l'hanno convinto a rivelare ai giudici particolari su vita e amicizie dell'ex pm di Mani pulite. Gornini ha ammesso di «essere stato usato» ma il suo intento era quello di «dare una lezione a un uomo che si era montato la testa».

MARCO BRANCO
A PAGINA 2



Una donna con il bambino fa l'autostop davanti alla Benetton di Sarajevo

Rikard Lerna/Ap

Serbi pronti a ritirarsi Izetbegovic: no al piano Usa

La pace in Bosnia è forse più vicina. Dopo due settimane di intensi bombardamenti la Nato ha deciso ieri di sospendere «per dodici ore» le incursioni contro le milizie di Karadzic. L'inviato di Clinton, Holbrooke, ha avuto assicurazioni da Milosevic su un prossimo ritiro delle artiglierie serbe da Sarajevo. E già la Nato parla di una sospensione più lunga dei raid se Mladic effettuerà il ritiro. Ostacoli al processo di pace sembrano venire dai bosniaci. L'incontro fra il rappresentante americano e il presidente Alija Izetbegovic si è concluso dopo molte ore, negativamente, cioè con un no bosniaco all'intesa di Belgrado e la riaffermata volontà di continuare a combattere per «l'integrità di Sarajevo». Nella riunione odierna del Gruppo di contatto che si terrà a Ginevra si parlerà del piano della Casa Bianca che intende affidare a truppe della Nato e di Mosca il compito di vigilare sulla fragile pace che si annuncia a Sarajevo. L'Italia resta esclusa dal negoziato di Ginevra.

CICCONE PONTANA BOLDINI
TULANTI ALLE PAGINE 12 e 13

Italia ed Europa Agenda per 6 mesi

CORRADO AUGIAS

TRA POCO più di cento giorni l'Italia sarà presidente del Consiglio dell'Unione europea. Per gennaio '96 gli attriti di queste ore saranno sperabilmente finiti. Resterà comunque l'indizio sgradevole di una nostra condizione europea non facile. Si tratta comunque di una scadenza di routine dopo i due turni dell'85 e del '90, ma non per

SEGUE A PAGINA 2

Elezioni, Berlusconi non piega gli alleati. Prodi riunisce l'Ulivo: Finanziaria equa

Vertice fallito, il Polo si spacca

Casini ammette: «Siamo divisi su tutto»

Un articolo di Occhetto

«La politica si è rotta. Ridiamole credibilità»

ACHILLE OCCHETTO
A PAGINA 2



ROMA. Berlusconi e Fini non sono riusciti ad imporre la loro linea a tutto il Polo. Il vertice sulle elezioni è fallito: il Ccd non vuole andare all'assalto di Dini e del Quirinale, non cede sulla scelta del voto a giugno e apprezza il patto di fine legislatura proposto dal Pds. «Ci sono diversità su tutto», ha ammesso Casini mitigando lo scontro con l'affermazione che la strategia del Polo è «comune». Il Cavaliere promette che dopo la Finanziaria aprirà il tiro sul Quirinale. Summit dell'Ulivo con Prodi, Veltroni e i capigruppo parlamentari: al centro la Finanziaria e la necessità di misure rigorose ma eque.

LAMPUGNANI MENNELLA
A PAGINA 2



MILANO. Molestava una collega di lavoro e per questo, dopo la denuncia, Luciano Di Lorenzo, commesso, 32 anni, sposato con un figlio, è stato temporaneamente esiliato da Milano. Il provvedimento, emesso dal pm milanese Pietro Forzo, obbliga il molestatore a non metter piede per due mesi nella città della Madonna, ma il divieto potrebbe prolungarsi. In caso di violazione infatti rischierebbe anche l'arresto. Lui si difende, «è un equivoco, lei ha frainteso tutto», ma ha evitato il carcere per un sollito proprio perché, secondo l'accusa, dopo una lunga serie di pesanti proposte sessuali era arrivato, nel tranquillo periodo di ferragosto, a tentare di violentare Laura nell'ascensore.

SUSANNA RIFAMONTI
A PAGINA 2



E Costanzo «è tentato»

Santoro annuncia: «Resto in Rai»

MARCELLA GIANNELLI
A PAGINA 2

«Operaio, ti licenzio» Ma invece della lettera arriva la videocassetta

MILANO. Licenziati in videocassetta invece della consueta e drammatica lettera. L'allucinante innovazione è stata adottata un mese dal gruppo Dfei (DuPont e Fuji Film Electronics Imaging nel settore editoriale) per comunicare contemporaneamente alle nove filiali europee la chiusura degli stabilimenti Crosfield e il licenziamento di almeno 300 dei 500 dipendenti. La notizia si è risaputa solo ora con l'«assemblea permanente» dei 73 lavoratori dell'azienda di Cologno Monzese. Senza manutenzione e sofisticati impianti elettronici di 14 tra i maggiori quotidiani nazionali, compresa l'Unità. Per l'azienda, che solo ora accetta di trattare, rischi di pesanti penali.

ROSSELLA DALLÒ
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Frutta secca

ANCHE IL GIUDICE Nordio, come tutti i giudici, fa il suo mestiere e dunque non si occupa di politica. Ma se per caso, in privato, si interessasse di politica, scoprirebbe che i due avvisi di garanzia inviati a D'Alema e Occhetto («e perché non a Natta? E a Gramsci-Togliatti-Longo-Berlinguer?») arrivano in tavola come la frutta secca dopo una folla abbuffata, con i commensali già saturi. Già gli avvisi di garanzia a Berlusconi suscitarono nell'opinione pubblica e nei media (compreso questo giornale) un'eco relativamente distratta, come se la politica cominciasse (finalmente) a rivendicare per se stessa il giudizio politico. Figuriamoci in questo caso: sui rapporti discussi e discutibili tra coop e Pds, tra «economia rossa» e partiti di sinistra, ognuno ha da tempo la propria opinione: chi li giudica male, chi bene, chi così così (io, per esempio, così così). Ma nessuno aspettava, per farsi un'opinione, la carta bollata del giudice Nordio. Le soluzioni politiche dei problemi giudiziari destano legittimo sospetto. Le soluzioni giudiziarie dei problemi politici, ormai, destano solo noia.

[MICHELE SERRA]

Tiziano Selavi

LA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

Un labirinto di storie dal creatore di Dylan Dog. Gli incubi della mente e del cuore.

GIUNTI